



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 giugno 2013 (07.06)  
(OR. en)**

**10027/13**

**UEM 110  
ECOFIN 398  
SOC 367  
COMPET 352  
ENV 454  
EDUC 168  
RECH 197  
ENER 218**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 31 maggio 2013

Destinatario: Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

---

n. doc. Comm.: COM(2013) 369 final

---

Oggetto: Raccomandazione di  
RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma di riforma  
2013 dei Paesi Bassi e che formula un parere del Consiglio sul  
programma di stabilità dei Paesi Bassi 2012 2017

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2013) 369 final.

All.: COM(2013) 369 final



Bruxelles, 29.5.2013  
COM(2013) 369 final

Raccomandazione di

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**sul programma di riforma 2013 dei Paesi Bassi**

**e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dei Paesi Bassi  
2012 2017**

{SWD(2013) 369 final}

Raccomandazione di

## **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

### **sul programma di riforma 2013 dei Paesi Bassi**

**e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dei Paesi Bassi  
2012 2017**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici<sup>2</sup>, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea<sup>3</sup>,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo<sup>4</sup>,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

considerando quanto segue:

- (1) Il 26 marzo 2010 il Consiglio europeo ha approvato la proposta della Commissione di lanciare Europa 2020, una nuova strategia per la crescita e l'occupazione, basata su un maggiore coordinamento delle politiche economiche e incentrata sui settori chiave in cui occorre intervenire per rafforzare il potenziale di crescita sostenibile e di competitività dell'Europa.
- (2) Sulla base delle proposte della Commissione, il Consiglio ha adottato, il 13 luglio 2010, una raccomandazione sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione (2010-2014) e, il 21 ottobre 2010, una decisione

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

<sup>3</sup> COM(2013) 369 final.

<sup>4</sup> P7\_TA(2013)0052 e P7\_TA(2013)0053.

sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione<sup>5</sup>, che insieme formano gli "orientamenti integrati". Gli Stati membri sono stati invitati a tener conto degli orientamenti integrati nelle politiche nazionali in materia economica e di occupazione.

- (3) Il 29 giugno 2012 i capi di Stato o di governo hanno convenuto un patto per la crescita e l'occupazione che offre un quadro coerente per l'adozione di misure a livello nazionale, dell'UE e della zona euro con il ricorso a tutti gli strumenti, leve e politiche possibili. Hanno convenuto le misure da adottare a livello degli Stati membri, in particolare affermando l'impegno pieno verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.
- (4) Il 6 luglio 2012 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2012 dei Paesi Bassi e ha formulato il suo parere sul programma di stabilità aggiornato dei Paesi Bassi 2011-2015.
- (5) Il 28 novembre 2012 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita<sup>6</sup>, segnando l'inizio del semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche 2013. Sempre il 28 novembre 2012 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, la relazione sul meccanismo di allerta<sup>7</sup>, in cui annoverava i Paesi Bassi tra gli Stati membri che sarebbero stati oggetto di un esame approfondito.
- (6) Il 14 marzo 2013 il Consiglio europeo ha approvato le priorità per garantire la stabilità finanziaria, il risanamento di bilancio e le azioni a favore della crescita, sottolineando la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, di ripristinare le normali condizioni per l'erogazione di prestiti all'economia, di promuovere la crescita e la competitività, di contrastare la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e di modernizzare la pubblica amministrazione.
- (7) Il 10 aprile 2013 la Commissione ha pubblicato i risultati dell'esame approfondito per i Paesi Bassi<sup>8</sup> a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che i Paesi Bassi presentano squilibri macroeconomici, seppure non eccessivi.
- (8) Il 29 aprile 2013 i Paesi Bassi hanno presentato il loro programma di stabilità 2013, relativo al periodo 2012-2017, e il loro programma nazionale di riforma 2013. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle loro correlazioni.
- (9) Sulla base della valutazione del programma di stabilità 2013 a norma del regolamento (CE) n. 1466/97, il Consiglio ritiene che nel 2011-2013 i Paesi Bassi abbiano attuato misure di risanamento consistenti ma che lo sforzo di bilancio potrebbe non essere sufficiente per correggere il disavanzo eccessivo entro il 2013, soprattutto a causa di un'evoluzione della situazione economica peggiore del previsto. Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma è in linea di massima plausibile. Per il 2013 e 2014 il programma di stabilità prevede una crescita economica reale rispettivamente di -0,4% e dell'1,1%, abbastanza in linea con

---

<sup>5</sup> Decisione 2013/208/UE del Consiglio del 22 aprile 2013.

<sup>6</sup> COM(2012) 750 final.

<sup>7</sup> COM(2012) 751 final.

<sup>8</sup> SWD(2013) 121 final.

le previsioni di primavera 2013 della Commissione pari a rispettivamente -0,8% e 0,9%. L'obiettivo dichiarato del programma è ridurre il disavanzo nominale al di sotto del 3% del PIL a partire dal 2014 in modo duraturo. Il programma non contiene un riferimento esplicito all'obiettivo a medio termine (OMT), il che fa supporre che sia confermato l'OMT di -0,5% comunicato nel programma di stabilità dello scorso anno. L'OMT è in linea con i requisiti del patto di stabilità e crescita. Inoltre, mentre nel 2015 il programma prevede una riduzione del saldo strutturale dello 0,5% del PIL, in linea con il requisito strutturale minimo annuo, nel 2016 il saldo strutturale dovrebbe peggiorare dello 0,4% del PIL e migliorare dello 0,1% del PIL nel 2017, discostandosi quindi dal corretto percorso di aggiustamento. Secondo le previsioni di primavera della Commissione, lo sforzo di bilancio medio annuo pari allo 0,7% del PIL nel periodo 2010-2013 è in linea con l'impegno strutturale pari a  $\frac{3}{4}$ % del PIL raccomandato dal Consiglio. Mentre nel 2011 e 2012 l'aggiustamento di bilancio è stato orientato principalmente sul versante della spesa, nel 2013 si è basato perlopiù su misure relative alle entrate. Il disavanzo nominale programmato stabilito nel programma di stabilità è in linea con la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2014, un anno dopo la scadenza fissata dal Consiglio alla fine del 2009 nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Il Consiglio ritiene che lo sforzo di bilancio previsto dalle autorità non sia compatibile con un'effettiva correzione del disavanzo eccessivo entro il 2014. Le possibili misure di risanamento supplementari specificate nel programma di stabilità sono state temporaneamente ritirate e, in ogni caso, non sarebbero sufficienti. I Paesi Bassi devono definire misure supplementari per portare il disavanzo nominale delle amministrazioni pubbliche al di sotto del 3% del PIL nel 2014 in modo duraturo. Secondo il programma di stabilità 2013, il rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare ulteriormente nel 2013 al 74% del PIL, per poi salire ancora leggermente al 75% del PIL nel 2014. Pertanto si prevede che il rapporto debito/PIL rimarrà decisamente superiore al valore di riferimento del 60%. Per il 2015 il programma prevede che il rapporto debito/PIL scenda al 71,4% del PIL, per poi continuare a scendere, fino a raggiungere il 70,8% nel 2017. Tuttavia, questa diminuzione dopo il 2014 non è sufficientemente sostenuta da misure sul piano delle politiche.

- (10) Per rafforzare il potenziale di crescita futuro dei Paesi Bassi, è fondamentale che il necessario risanamento, volto a garantire una correzione sostenibile del disavanzo eccessivo e il conseguimento dell'OMT a breve e medio termine, salvaguardi la spesa destinata a rilanciare la crescita. In particolare, per un aggiustamento equilibrato sarà fondamentale compiere sforzi volti a promuovere l'innovazione e la ricerca, compreso la ricerca fondamentale, l'istruzione e la formazione. Ciò contribuirebbe non solo a sostenere la ripresa economica ma potrebbe anche promuovere l'innovazione e il capitale umano, migliorando la competitività e le prospettive di crescita a medio e a lungo termine.
- (11) Una sfida cruciale è il mercato immobiliare, dove nel corso di decenni si sono accumulati rigidità e incentivi distorsivi che hanno determinato le modalità di finanziamento degli immobili residenziali e i comportamenti di risparmio nel settore. La tendenza delle famiglie a contrarre mutui ipotecari lordi dando come garanzia il patrimonio immobiliare è dovuta a incentivi fiscali di vecchia data, in particolare la piena deducibilità fiscale degli interessi sui mutui ipotecari. Dall'aprile 2012 è stata parzialmente attuata una serie di misure, alcune delle quali riguardano la revisione del trattamento fiscale dei finanziamenti degli immobili residenziali. Nonostante la riduzione graduale della deducibilità fiscale degli interessi ipotecari accompagnata da maggiori incentivi all'ammortamento sia una manovra opportuna, la sua introduzione

è troppo lenta per poter incidere in modo significativo sulle abitudini di ammortamento. Il mercato della locazione immobiliare è limitato dalle norme e dalla presenza del settore molto ampio degli alloggi popolari che deve inoltre affrontare il problema delle lunghe liste di attesa. La recente introduzione di una certa differenziazione degli affitti in base al reddito nel settore degli alloggi popolari è un passo nella giusta direzione, ma il suo impatto è limitato. Pertanto, anche se le misure proposte vanno nella giusta direzione, il ritmo complessivo delle riforme affronta solo lentamente i problemi sottostanti e va accelerato, pur continuando a garantire, anche nelle aree molto richieste, la disponibilità di case popolari per i cittadini svantaggiati che non sono in grado di pagare un alloggio alle condizioni di mercato.

- (12) La sostenibilità a lungo termine del sistema pensionistico è stata rafforzata con l'aumento progressivo dell'età pensionabile legale da 65 anni nel 2012 a 67 anni nel 2023. I Paesi Bassi hanno così pienamente attuato la parte della raccomandazione 2012 relativa all'aumento dell'età pensionabile legale rapportandola alla speranza di vita sia per il primo che per il secondo pilastro pensionistico. Tra le sfide ancora da affrontare vi è un'adeguata ripartizione intra- e intergenerazionale dei costi e dei rischi. Avrebbe inoltre già dovuto esser stata riformata la *governance* del secondo pilastro pensionistico per sostenere la resilienza all'invecchiamento della popolazione. L'attuazione dei piani di riforma dell'assistenza a lungo termine contribuirebbe a frenare il rapido aumento della spesa legata all'invecchiamento, contribuendo così alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Al riguardo, la qualità e l'accessibilità dell'assistenza a lungo termine devono essere mantenute ad un livello adeguato.
- (13) Le riforme del mercato del lavoro proposte dal governo mirano a incrementare la partecipazione al mercato del lavoro e la mobilità. La riforma della legge sulla partecipazione è ambiziosa e adeguata per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro. Tuttavia, le riforme non sono state ancora tradotte in atti legislativi e il periodo di tempo per la loro attuazione sembra piuttosto breve. Occorrono inoltre ulteriori misure per migliorare l'occupabilità delle persone ai margini del mercato del lavoro, comprese le donne, le persone provenienti da un contesto migratorio, le persone con disabilità e gli anziani. I Paesi Bassi hanno annunciato di voler riformare il sistema delle indennità di disoccupazione e la legislazione piuttosto rigida a tutela dell'occupazione. Queste riforme, combinate con il credito d'imposta per la mobilità ("*mobilitateitsbonus*") a favore dei datori di lavoro che assumono beneficiari di prestazioni previdenziali di età pari o superiore a 50 anni o persone con disabilità lavorative, sono mirate specificamente al segmento del mercato del lavoro con la partecipazione più bassa. Sebbene le misure previste vadano nella giusta direzione, potranno essere valutate in modo esaustivo solo dopo la loro adozione. Infine, una più rapida eliminazione dei restanti disincentivi che penalizzano il secondo reddito familiare contribuirebbe ad aumentare le ore di lavoro prestate e potrebbe alleviare la carenza di manodopera in futuro.
- (14) Sono stati compiuti progressi sostanziali per quanto riguarda la raccomandazione 2012 sull'innovazione e i collegamenti tra scienza e impresa. La nuova politica per le imprese ("*Naar de Top*"), in particolare il suo approccio settoriale per i partenariati pubblico-privato nel settore della ricerca, dell'innovazione e dell'istruzione, è in fase di attuazione. Oltre alle politiche per l'innovazione settoriale, è importante perseguire le politiche per la ricerca orizzontale e l'innovazione e mantenere un livello adeguato di finanziamenti pubblici per la ricerca fondamentale non destinata a scopi specifici.

- (15) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica dei Paesi Bassi, ha valutato il programma di stabilità e il programma nazionale di riforma e ha presentato un esame approfondito. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica dei Paesi Bassi, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'UE, alla luce della necessità di rafforzare la *governance* economica dell'Unione europea nel suo insieme, offrendo un contributo a livello dell'UE per le future decisioni nazionali. Le sue raccomandazioni nell'ambito del semestre europeo trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti da 1 a 4.
- (16) Alla luce di tale valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità dei Paesi Bassi e il suo parere<sup>9</sup> trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (17) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della citata valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma e il programma di stabilità dei Paesi Bassi. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 2.
- (18) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato inoltre un'analisi completa della politica economica della zona euro nel suo complesso, in base alla quale il Consiglio ha formulato raccomandazioni specifiche rivolte agli Stati membri la cui moneta è l'euro. I Paesi Bassi dovrebbero assicurare anche l'attuazione piena e tempestiva di tali raccomandazioni,

RACCOMANDA che i Paesi Bassi adottino provvedimenti nel periodo 2013-2014 al fine di:

1. rafforzare e attuare la strategia di bilancio, sostenendola con misure da specificare adeguatamente, per l'anno 2014 e oltre, in modo da assicurare la correzione tempestiva del disavanzo eccessivo entro il 2014 in modo duraturo e compiere lo sforzo di aggiustamento strutturale indicato nelle raccomandazioni del Consiglio nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi; proteggere la spesa in settori direttamente pertinenti per la crescita, quali l'istruzione, l'innovazione e la ricerca; dopo la correzione del disavanzo eccessivo, portare avanti lo sforzo di aggiustamento strutturale che consentirà ai Paesi Bassi di conseguire l'obiettivo di bilancio a medio termine entro il 2015;
2. intensificare gli sforzi per riformare in modo graduale il mercato degli immobili residenziali, accelerando la riduzione prevista della deducibilità fiscale degli interessi sui mutui ipotecari e prevedendo nel mercato delle locazioni un meccanismo di fissazione degli affitti più orientato al mercato, e stabilendo una più stretta correlazione tra i canoni e i redditi delle famiglie nel settore dell'edilizia popolare; rivedere le finalità delle società di edilizia popolare affinché offrano sostegno alle famiglie più bisognose;

---

<sup>9</sup> A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

3. adeguare il secondo pilastro pensionistico, in consultazione con le parti sociali, in modo da conseguire un'adeguata ripartizione intra- e intergenerazionale dei costi e dei rischi; sostenere l'aumento graduale dell'età pensionabile legale attraverso misure atte ad aumentare l'occupabilità dei lavoratori più anziani; attuare il progetto di riforma dell'assistenza a lungo termine per garantirne l'efficienza sotto il profilo dei costi e integrarlo con ulteriori misure per contenere l'aumento dei costi, in modo da garantire la sostenibilità;
4. adottare ulteriori misure per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, rivolte soprattutto alle persone ai margini del mercato del lavoro; continuare a ridurre i disincentivi fiscali sul lavoro, compreso mediante una più rapida soppressione dei crediti di imposta trasferibili per il secondo reddito familiare; incoraggiare le transizioni verso il mercato del lavoro e affrontare le rigidità di quest'ultimo, anche accelerando la riforma della legislazione sulla tutela dell'occupazione e del sistema dei sussidi di disoccupazione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio  
Il presidente*